

La Personalità

Il principale compito dell'uomo nella vita è di nascere e diventare ciò che è in potenza.

Il più importante prodotto di questo sforzo è la sua personalità (E. Fromm)

Storia della Personalità

Ippocrate (460-377 a.c.) descrisse quattro temperamenti come differenti “umori” o liquidi biologici

- sangue = sanguigni - allegri e passionali
- bile gialla = collerici - irascibili e irritabili
- bile nera = melancolici - pessimisti e tetri
- flemma = flemmatici - indolenti e calmi

Galeno (129-216 d.c.) adottò il metodo di Ippocrate, che rimase in uso per tutto il Medio Evo

Kant riportò questa descrizione nel suo libro *Anthropologie* (1798).

Ancora oggi si usano questi termini, seppur senza alcun fondamento scientifico

La Personalità

Cicerone definì la personalità come l'aspetto e la dignità di un essere umano, ma anche, quella parte che si recita nella vita.

Non a caso "Persona" era la maschera indossata dagli attori.

Personalità

Etimologia dal latino *persona* = maschera

Nel teatro latino, la “persona” non serviva a mascherare un personaggio per ingannare gli altri, piuttosto era utilizzata per “tipizzare” un certo personaggio in modo caratteristico ed univoco

Personalità

È difficile definire in modo univoco cosa sia la “personalità”

La PERSONALITA' è il risultato dell'interazione tra elementi biologicamente determinati, fattori ambientali ed esperienze individuali.

Le persone differiscono tra loro in un modo relativamente coerente nel tempo ed in differenti contesti

La personalità

Lo “stile generale” con cui un individuo interagisce con il mondo

Un insieme caratteristico di pensieri, sentimenti e comportamenti”

Una modalità duratura di percepire, rapportarsi o pensare a sé stessi o all’ambiente” (DSM-IV, 2000)

L'insieme delle caratteristiche psichiche e delle modalità comportamentali che definiscono il nucleo delle differenze individuali nei diversi contesti in cui la condotta umana si sviluppa.

La Personalità

Alla soglia del XX secolo si affermò la convinzione che la personalità del soggetto si rispecchiasse nel modo in cui la realtà gli appariva e nelle idee che esprimeva.

Questo modello, che in Lewin e Koffka ebbe i suoi migliori esponenti, venne definito "fenomenologico", seppur discordante in molti aspetti dalla corrente filosofica di Husserl.

La Personalità

La personalità è la più o meno stabile e durevole organizzazione del carattere, del temperamento, dell'intelletto e del fisico di una persona: organizzazione che determina il suo adattamento totale all'ambiente, Eysenck (1916-1997)

Fasi dello sviluppo della personalità

L'uomo affronta, durante tutta la vita, alcuni passaggi necessari per evolvere una maturazione psicofisica adeguata al contesto sociale.

Prima infanzia

Da 0 a 3 anni. Se il bambino riceve adeguate cure materne, evita l'insorgere di insicurezze e di ansie

Svezzamento

Comporta le prime privazioni e il superamento della dipendenza

Indipendenza: consente al bambino di allargare il suo mondo e di acquisire capacità di autonomia

Fase del no: il bambino prova il piacere di opporsi ai genitori

Conflitti con i genitori dello stesso sesso

Prima socializzazione

Ingresso nella scuola. Il bambino riceve il giudizio di soggetti esterni alla famiglia e rafforza la propria immagine

Pubertà

Crescente interesse verso i genitali

Adolescenza

Opposizione al mondo degli adulti, insorgenza di contraddizioni interne, insoddisfazione dei valori tradizionali

Formazione dell'identità con l'acquisizione, prima, di valori conformisti al gruppo di appartenenza e trasgressivi verso i valori sociali e, poi, di accettazione delle figure simbolo della società (insegnante, genitore, ecc.)

Vita adulta

il soggetto cerca di realizzare il suo progetto di vita, definendo il più possibile la sua identità

Anzianità

Comporta importanti cambiamenti nelle attitudini, nello stile di vita e nell'evoluzione psico-fisica

Psicologia della personalità

Alcuni modelli di riferimento

- Teorie psicoanalitiche (Freud)
- Teorie dei “tipi” di personalità (Jung)
- Teorie dei “tratti” di personalità (Allport, Cattell, Eysenk)
- Teorie comportamentali (Skinner)
- Teorie cognitive (Bandura)
- Teorie PsicoBiologiche

Teorie psicodinamiche e psicoanalitiche (Freud, Adler, Fromm, Sullivan, Laing)

La personalità è caratterizzata dal concetto di integrazione.

Enfasi sui fattori dello sviluppo, supponendo che la personalità adulta evolve nel tempo a seconda dei modi con i quali si sviluppa l'integrazione di specifici fattori.

Sono importanti gli aspetti motivazionali.

Personalità e teorie psicomodinamiche

Freud: scoperta dell'inconscio, psicologia come disciplina

Il modello topico

Piano conscio: di superficie, di consapevolezza

Piano preconscio: più nascosto, ma accessibile dall'individuo mediante il linguaggio

Piano inconscio: centrale nella personalità, inaccessibile senza una relazione d'aiuto

Pulsione come spinta endogena verso l'esterno caratterizzata da un'origine, una meta, ed un oggetto.

Personalità e teorie psicomodinamiche

Freud secondo modello - studio dei processi psichici

Tre istanze psichiche mediano la pulsione attraverso i meccanismi di difesa propri dell'io e costruiscono la personalità individuale:

Es: l'istanza più primitiva, costituita dai fondamenti biologici e motivazionali elementari della personalità. Le energie dell'es fanno riferimento al principio del piacere. Hanno come meta la totale e completa soddisfazione pulsionale e l'evitamento del dolore.

Io: l'istanza razionale e realistica nella quale il soddisfacimento degli impulsi scaturiti dall'es trova il confronto e la mediazione. L'io funziona secondo il principio della realtà. Attraverso i meccanismi di difesa che sviluppa l'individuo, le pulsioni divengono socialmente accettabili, confrontandosi con un contesto sociale e personale che ne media la scarica in condotte considerate positive.

Super io: l'ultima istanza di sviluppo in ordine di tempo, che segue le leggi della moralità e dell'etica. Si compone del concetto di bene e male, e dell'ideale dell'io, un'aspirazione sul come si dovrebbe essere.

Personalità e teorie psicodinamiche

Freud ha focalizzato l'attenzione su una serie di bisogni, ognuno dei quali è associato ad una parte del corpo e caratterizza una delle principali fasi di sviluppo dell'essere umano:

- Fase orale, nei primi 18 mesi di vita. Il bambino si procura da solo un intenso piacere nel succhiare. Non essendo ancora venuto a contatto con gli obblighi, i divieti, le disapprovazioni del mondo esterno, il bambino inizia ad esplorare il proprio corpo alla ricerca di nuovi fonti di piacere.

- Fase anale, interessa il bambino fino al terzo anno di età, è centrata sul piacere indotto subito dopo la defecazione. L'infante impara a riconoscere il momento ed il luogo adatti alla evacuazione, oltre a trattenere le feci seguendo le direttive del mondo esterno. Attua, per la prima volta nell'arco della sua esistenza, un compromesso tra piacere, obblighi e dignità sociali.

- Fase fallica, dai 3 ai 6 anni, il bambino scopre i genitali e manifesta un orientamento bisessuale. Superando la fase edipica, l'angoscia di castrazione nei maschi, l'invidia del pene nelle femmine, il bambino, identificandosi con il genitore dello stesso sesso, sviluppa la coscienza morale, inserendo nella propria personalità le norme trasmesse dal genitore.

Teorie tipologiche

Ogni individuo è una rappresentazione di un particolare equilibrio di elementi di base

Ippocrate: collerico, sanguigno, malinconico, flemmatico

Sheldon: la conformazione del corpo è intimamente correlata allo sviluppo della personalità

Personalità: tipi e tratti

Molti studiosi rifiutano l'idea di categorie discrete di personalità e propendono per l'individuazione di tratti (dimensioni lungo le quali le persone possono differire), anziché di tipi (categorie discrete).

Tratti di personalità

- Dimensioni di base della personalità
- Pattern percettivi, di pensiero e di relazione
- Aspetti rilevanti della personalità che vengono mostrati in un'ampia gamma di contesti sociali e personali importanti
- Costrutti psicologici che indicano una tendenza abituale o una “disposizione” a mostrare un certo tipo di condotta (variabili disposizionali) costante in diverse situazioni

Assunzioni teoriche del modello

Tratti di personalità:

- sono relativamente stabili nel tempo
- differiscono da individuo ad individuo
- influenzano il comportamento
- quando sono rigidi, maladattativi e causano compromissioni funzionali significative o un disagio soggettivo, configurano un *disturbo di personalità*

Teorie dei tratti

La personalità è un compendio di tratti o modi caratteristici di comportarsi, pensare, reagire, etc.

Cattell: tratti originari che esistono in quantità relativa in ogni individuo e rappresentano la struttura reale che influenza la personalità di base.

L'obiettivo di una teoria di personalità è di avere la matrice dei tratti individuali così da poter fare una previsione sul comportamento.

Studio dei “tratti” di personalità

- Eysenck, Cattell, Goldberg, Guilford e Comrey hanno utilizzato l'analisi fattoriale per studiare i tratti rilevati da varie fonti (auto-valutazioni, etero-valutazioni e osservazioni comportamentali)
- I fattori sono interpretati come strutture descrittive, cioè un insieme di “aspetti fenotipici”

Cattell (1905-1998) : modello a 16 fattori dei tratti

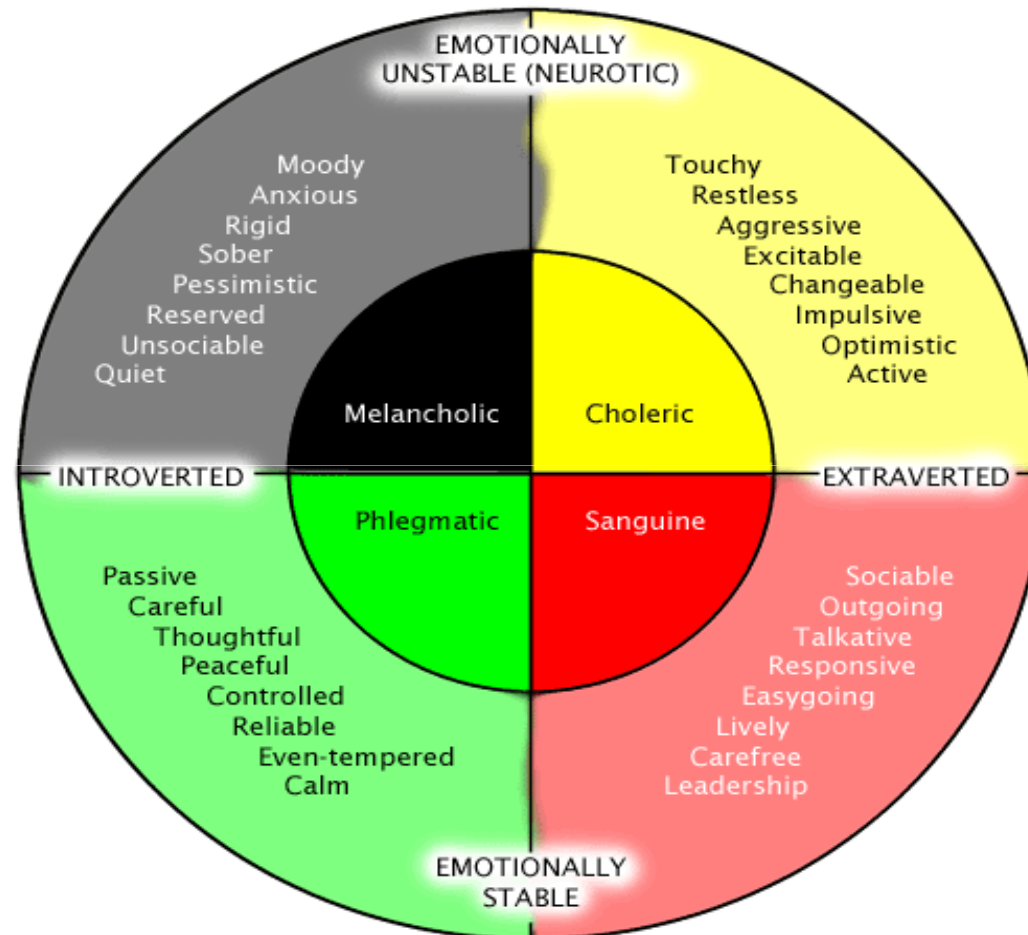


Sixteen Personality Factors Test di Cattell o 16PF

Dimensioni

- Espansività vs. distacco verso gli altri
- Ragionamento, alta vs. bassa intelligenza
- Stabilità emozionale o emotività o forza dell'io
- Dominanza vs. sottomissione o umiltà
- Vivacità vs. riservatezza, o silenziosità vs. estroversione
- Coscienziosità, ovvero incostanza vs. scrupolo
- Audacia sociale vs. prudenza
- Sensibilità vs. cinismo
- Vigilanza, o fiducia vs. sospetto
- Astrattezza, o conformismo vs. eccentricità
- Prudenza, o semplicità vs. sofisticeria
- Apprensività, o sicurezza vs. insicurezza
- Apertura al cambiamento, o conservatore vs. radicale
- Fiducia in sé, o dipendente vs. autonomo
- Perfezionismo, o basso vs. alto autocontrollo
- Tensione, o rilassato vs. irritabile

Eysenck (1916-1997) : modello a 2 fattori



Eysenck, H.J and Eysenck, M.W. *Personality and Individual Differences*.
Plenum Publishing, 1958.

La teoria dei big five

McCrae e Costa, applicando l'analisi fattoriale allo studio della personalità e rifacendosi alla teoria della sedimentazione linguistica di Cattell (lingua parlata come serbatoio di descrittori della personalità), identificarono 5 tratti personali:

Energia

Grado di attivazione, fiducia ed entusiasmo nelle condotte che si adottano

Amicalità

Quantità e qualità delle relazioni interpersonali positive, orientate al prendersi cura ed ad accogliere l'altro

Coscienziosità

Precisione, affidabilità, accuratezza metodologica che l'individuo è orientato ad offrire attraverso la sua condotta, volontà di avere successo e la perseveranza

Stabilità emotiva

Grado di resistenza a stress di tipo emotivo, quali l'ansietà, l'instabilità, l'irritabilità

Apertura mentale

Disposizione a ricercare stimoli culturali e di pensiero esterni al proprio contesto, ricerca di un contatto con un orientamento di valori diverso da quello di riferimento.

Teorie comportamentali

- Considerano la personalità come l'effetto degli stimoli esterni sul comportamento
- Pongono al centro della personalità l'interazione tra individuo e ambiente
- I "tratti" di personalità sono considerati componenti genetiche o comunque fortemente determinate in senso biologico, sulle quali agisce l'esperienza

Skinner: modello di "contingenza a tre termini": Stimolo \Rightarrow Risposta \Rightarrow Conseguenze (rinforzo)

Esempio: un bambino piange perché il suo pianto in passato ha attratto l'attenzione dell'adulto (*rinforzo da condizionamento operante*)

Comportamentismo

Si basa sull'estensione della teoria dell'apprendimento allo studio della personalità

Teorie dell'apprendimento sociale

La personalità è considerata come un comportamento acquisito in un contesto sociale

Bandura: sebbene l'apprendimento sia acritico, sono necessari fattori diversi dalla semplice associazione stimolo-risposta e dal rinforzo contingente per spiegare lo sviluppo dei comportamenti sociali che formano la propria personalità.

Sono importanti: la memoria e i processi di ritenzione e di autoregolamentazione

Approccio comportamentista

Associa le differenze individuali agli apprendimenti condizionati e rinforzati dal soggetto durante il suo percorso di vita.

Sottolinea l'importanza dello stimolo nella strutturazione della risposta personale, dando meno importanza al vissuto che l'individuo associa a questo stimolo.

Teorie cognitive

Il cognitivismo spiega il comportamento come l'effetto dei pensieri, dei giudizi e delle aspettative sul mondo esterno e sulle altre persone: "ciò che pensiamo di una certa situazione modifica il nostro comportamento in quella situazione"

Approccio cognitivo-comportamentale

A partire dagli studi sviluppati dalla teoria sociale cognitiva, Bandura identifica una serie di fattori personali e ambientali, in un meccanismo di interazione che influenza la condotta di un individuo.

Tra i meccanismi di autoregolazione della condotta, vi sono quelli basati sulla sistematica interazione tra elementi personali e contestuali.

Situazionismo

Mitschel: qualsiasi costanza comportamentale è determinata dalle caratteristiche della situazione, piuttosto che da tratti interni. La personalità dunque è la costruzione mentale di un osservatore che sta dando un senso al comportamento degli altri.

Interazionismo

La personalità emergerebbe dall'interazione tra qualità, predisposizioni particolari e la maniera in cui l'ambiente influenza i modi con i quali queste qualità e tendenze sono manifestate.

Piuttosto generica.

Personalità

Temperamento: geneticamente determinato, si manifesta precocemente

+

Carattere: acquisito attraverso l'apprendimento, è l'insieme delle differenze individuali nel concetto di sè, negli obiettivi e valori che l'individuo sviluppa nel corso della vita

Individui con lo stesso temperamento possono differire molto come risultato di differenze nello sviluppo del carattere (Fossati et al, 2007)

Temperamento

Caratteristiche

- Attività (energia fisica)
- Regolarità (ritmicità/prevedibilità)
- Reazione iniziale (approccio/ritiro)
- Adattabilità
- Intensità (energia della risposta positiva o negativa)
- Umore (triste/allegro)
- Distraibilità
- Persistenza (attenzione, sensibilità alle frustrazioni)
- Sensibilità (soglia di risposta)

Il Carattere secondo Cloninger

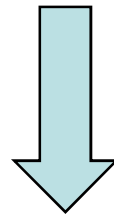
Differenze tra gli individui nei loro obiettivi e valori.

Ogni dimensione ha una moderata ereditarietà e sarebbe associata con geni candidati multipli (Comings et al., 2000)

Gli effetti delle influenze ambientali sarebbero minime in fratelli cresciuti assieme (Gillespie, Cloninger et al., 2003)

Il Carattere secondo Cloninger

Carattere



Apprendimento (PROPOSIZIONALE) per insight di intuizioni e concetti: capacità di comprendere le relazioni tra gli eventi mediante la riorganizzazione concettuale delle percezioni e dell'esperienza su di sé, le altre persone e gli oggetti

L'apprendimento proposizionale

Si basa sulla memoria esplicita

- Utilizza processi cognitivi come la valutazione, il paragone e l'inferenza
- Codifica informazioni riguardanti particolari eventi autobiografici, nonché le associazioni personali e temporali che si riferiscono agli eventi stessi

La teoria psicosociale di Cloninger

Il modello originario prevedeva tre dimensioni temperamentali a cui ne è stata aggiunta una quarta, la persistenza

Per tener conto dell'influenza dell'ambiente sulla formazione della personalità, Cloninger incluse tre dimensioni del carattere

TCI

Metodo per la descrizione clinica e la classificazione delle caratteristiche di personalità, basato su una teoria biopsicosociale della personalità (Cloninger, 1987; 1994).

Le tre dimensioni originali (ricerca della novità, evitamento del danno e dipendenza dalla ricompensa) e la persistenza (perseveranza nonostante la fatica) sono state considerate *tratti temperamentali*. Le loro combinazioni permettono di configurare i diversi Disturbi di Personalità secondo il DSM IV.

Le tre dimensioni (autodirettività, cooperatività e trascendenza) legate allo sviluppo della personalità sono considerati *tratti caratteriali*.

The Temperament and Character Inventory (R. Cloninger)

Cloninger ha sviluppato un modello psico-biologico della personalità che tiene conto delle possibili variazioni normali e patologiche del temperamento e del carattere.

Il Temperament and Character Inventory (TCI) è un questionario auto-somministrato che valuta 7 dimensioni di base della personalità.

E' utilizzato nell'ambito della ricerca genetica, di brain imaging, cognitivo-comportamentale, nonché nella ricerca sulla vulnerabilità per i disturbi psichiatrici

Il TCI (Temperament Character Inventory) definisce la personalità in base al funzionamento di importanti neurotrasmettitori i quali determinerebbero i comportamenti dominanti e le risposte all'ambiente.

The Temperament and Character Inventory

Temperamento

- Ricerca della novità
- Evitamento del pericolo
- Dipendenza dalla ricompensa
- Persistenza

Carattere

- Autodirezionalità
- Cooperatività
- Autotrascendenza

TCI- Temperamento

Ricerca della novità

Determina l'approccio alle nuove esperienze e ai nuovi incontri e ha una correlazione negativa con la dopamina che determina il grado di soddisfazione della persona. Se la persona non è soddisfatta cercherà novità

- Esploratività vs. Rigidità
- Impulsività vs. Riflessività
- Stravaganza vs. Riservatezza
- Sregolatezza vs. Irregimentazione

TCI- Temperamento

Evitamento del pericolo

In contrapposizione alla ricerca di novità, determinato dalla serotonina che ha funzione di regolazione. E' maggiormente presente nelle persone di sesso femminile

- Ansia anticipatoria e pessimismo vs. Ottimismo disinibito
- Paura dell'incertezza
- Timidezza, insicurezza per cose ignote
- Affaticabilità e mancanza di energie

TCI- Temperamento

Dipendenza dalla ricompensa

Correla con la noradrenalina che determina le risposte di attacco e fuga nel corpo umano

- Sentimentalismo
- Attaccamento
- Dipendenza

TCI- Temperamento

Persistenza

- Persistenza

TCI- Carattere

Cooperatività

Più presente nelle donne. L'altruismo e la cooperazione è alla base dell'empatia

- Accettazione vs. Intolleranza sociale
- Empatia vs. Disinteresse sociale
- Utilità vs. Inutilità
- Compassione vs. Vendicatività
- Buona coscienza vs. vantaggio personale

TCI- Carattere

Autotrascendenza

Tipica delle persone che si sentono in comunione con la natura e con gli altri, correlato con esperienze spirituali e di uscita dal corpo, anche per malfunzionamenti temporanei della zona prefrontale

- Dimenticanza di sè vs. esperienza di auto-consapevolezza
- Identificazione transpersonale vs. autodifferenziazione
- Accettazione dello spirituale vs. materialismo razionale

TCI- Carattere

Autodirezionalità

La capacità di essere indipendenti. Correla con uno scarso attaccamento agli altri

- Responsabilità vs. colpevolizzazione degli altri
- Proposizionalità vs. mancanza di scopi
- Ricchezza di risorse
- Accettazione di sé vs. lotta con se stessi
- Illuminazione

Autodirezionalità

E' indice di maturità, forza, auto-sufficienza, responsabilità, presenza di obiettivi di efficacia.

Corrisponde alla capacità di modificare il proprio comportamento in accordo con le scelte individuali e gli obiettivi volontari.

Riguarda il nostro sé (relazione soggetto-oggetto)

Autodirezionalità

E' un indicatore del grado di sviluppo globale raggiunto lungo un percorso gerarchico di autoconsapevolezza

Autodirezionalità nel TCI

Responsabilità vs. colpevolizzazione altrui:
descrive un senso di agentività personale vs.
sentirsi controllato, vittimizzato o abusato

Proposizionalità vs. mancanza di scopi: libertà
di scegliere ciò che viene desiderato vs.
mancanza di direzione verso un obiettivo

Autodirezionalità in TCI

Ricchezza di risorse vs. senso di inadeguatezza:
consapevolezza delle intenzioni e creatività vs.
mancanza di autosufficienza e identità

Accettazione vs. lotta contro di sé: accettazione
personale, soddisfazione emotiva con sé e gli altri

Illuminazione: senso di bontà intrinseca nelle cose
vs. percezione di corruzione e perversione del
mondo

Autodirezionalità

Punteggio alto	Punteggio basso
Responsabile	Colpevolizza gli altri
Propositivo	Privo di scopi
Ricco di risorse	Inetto
Accettazione di sè	Infruttuosità
Disciplinato	Indisciplinato

Psicobiologia della personalità

Da sempre l'uomo ha cercato di localizzare alcuni aspetti della personalità in specifiche regioni cerebrali (frenologia)

Lo strano caso di Phineas Gage (1848)

Phineas Gage (1823-1860)

Subì un incidente sul lavoro nel 1848, mentre inseriva una carica esplosiva in una roccia durante la costruzione di una ferrovia.

A causa dell'esplosione, il ferro di pigiatura gli attraversò la parte anteriore del cranio, provocando un forte trauma cerebrale ai lobi frontali.

Sopravvissuto, dopo pochi minuti era di nuovo cosciente e in grado di parlare, e nel giro di tre settimane di alzarsi e uscire di casa da solo.

La sua personalità aveva subito radicali modifiche: gli amici non lo riconoscevano più e i datori di lavoro si rifiutarono di riprenderlo con loro.

Si crede che l'incidente gli causò l'enorme cambiamento nella personalità emotiva e relazionale, rendendolo privo di freni inibitori sul piano verbale, tanto da risultare iroso ed asociale.

Gli studi su Gage hanno contribuito alla comprensione clinica e scientifica delle funzioni cerebrali e della loro localizzazione nel cervello, soprattutto per quanto riguarda le emozioni e la personalità.

Anche in seguito alle riflessioni teoriche su questo caso, per alcuni decenni della metà del XX secolo, sono stati usati metodi come la lobotomia prefrontale per curare alcuni disturbi del comportamento.

Psicobiologia della personalità

Dagli anni '90, è stato possibile studiare l'attività del cervello in vivo con migliore risoluzione spazio-temporale e con minore invasività: le tecniche di neuroimaging (PET ed fMRI) sono state applicate anche allo studio della personalità

Studi sulla “reattività” o l'elaborazione cognitiva e/o emotiva in soggetti sani con vari profili di personalità e studi sui disturbi di personalità

Al momento si tratta di dati non conclusivi

Scaricato da WWW.SUNHOPE.IT

•Studi preliminari di imaging cerebrale evidenziano correlazioni tra l'autodirezionalità e l'attività della corteccia prefrontale mediale durante lo svolgimento di compiti esecutivi (Gusnard, Ollinger et al. 2004)

•Studi su volontari sani con la PET hanno rilevato che ogni emozione piacevole o spiacevole si distingue da una condizione neutrale per un aumento del flusso sanguigno nella corteccia prefrontale mediale, nel talamo, nell'ipotalamo e nel mesencefalo (Lane et al., 1997)

Studi di imaging cerebrale hanno evidenziato che le aree cerebrali che vengono attivate dalle emozioni piacevoli e spiacevoli sono caratteristiche del livello di coscienza autoconsapevole.

La corteccia prefrontale mediale permette di distinguere le rappresentazioni dello stato mentale da quelle dello stato fisico, consentendo di formulare una teoria della mente o mentalizzazione (Frith & Frith, 2003)

I tratti caratteriali del TCI distinguono gli individui senza disturbi di personalità da quelli con disturbi di personalità.

L'autodirezionalità correla con le scale dei disturbi di personalità: una bassa autodirezionalità è predittore di tutti i disturbi di personalità (Laidlaw, 2005)

Bassa autodirezionalità ed alto evitamento del danno (novelty seeking) si assocerebbero alla presenza di depressione in pazienti psichiatrici e a sintomi di ansia o di depressione nella popolazione generale (Richter et al., 2002, 2003)

Secondo alcuni autori, l'individuo con bassa autodirezionalità tenderebbe ad essere immaturo, poco integrato, irresponsabile, mancante di principi di organizzazione interna.

Questa condizione porterebbe ad una disfunzionalità nell'elaborazione delle informazioni in senso depressogeno (Richter, 2002)

Autodirezionalità e psicopatologia

Secondo Cloninger, la correlazione tra Autodirezionalità, Cooperatività e Autotrascendenza, aumenta con l'aumentare del diametro e della coerenza della coscienza

Un iposviluppo dell'Autodirezionalità porterebbe ad ignorare la realtà mediante il pensiero illusorio o distorto, come nei disturbi borderline, narcisistici o psicotici

Alcuni studi in pazienti con disturbi fisici (Carlsson et al., 2006) o mentali (Masthoff et al. 2007) evidenziano una correlazione positiva tra autodirezionalità e qualità di vita

DISTURBO DI PERSONALITA'

Variante dei tratti di personalità (rigidi, inflessibili e maladattativi), che va oltre i limiti che si osservano nella maggior parte delle persone con significativa compromissione dello status sociale o lavorativo e malessere soggettivo.

Caratteristiche

- precoce
- duraturo
- non suscettibile di sostanziali modificazioni
- menomazione socio-lavorativa
- scarsa/assente capacità di risposta alle richieste del mondo est.
- mancanza di empatia/sintonia nelle relazioni interpersonali

Epidemiologia

- Prevalenza 5-15 %
- Età: adulta
- Ambiente: socialmente disadattato



Scaricato da WWW.SUNHOPE.IT